



In Accademia Navale, a scuola di comunicazione

di Giuseppe Lucafò

Teoria, ma soprattutto un interessante laboratorio pratico condotto da esperti militari e civili, alla base del seminario svolto a Livorno, per insegnare a circa 400 giovani frequentatori dell'Istituto di formazione della Marina Militare, a interagire con i media e a comunicare con i cittadini attraverso i giornalisti

Nelle foto alcuni momenti del seminario. Al centro il capo Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione ammiraglio Angelo Viridis; in alto a destra il prof. Alberto Castelvechi, esperto di comunicazione.

Il 25 e il 26 febbraio si è svolto presso l'Accademia Navale di Livorno il seminario di indottrinamento alle interazioni con i media a favore del personale frequentatore dell'Istituto di formazione della Marina Militare. Un'ottima opportunità per circa 350 tra allievi e ufficiali frequentatori, che hanno avuto modo di apprendere importanti nozioni attraverso un programma sempre più innovativo. Il seminario, arricchito da un'importante fase pratica è sviluppato grazie al prezioso contributo del personale militare dell'Ufficio di Pubblica Informazione e Comunicazione della Marina Militare e di un esperto di comunicazione, il prof. Alberto Castelvechi. L'evento è stato condotto dai relatori davanti ad una platea in parte fisicamente presente presso la palestra dell'Istituto e in parte collegata a distanza, grazie alle reti e alle predisposizioni informatiche di cui l'Accademia è dotata, al fine di ridurre potenziali fonti di rischio e per tutelare, in aderenza alle vigenti prescrizioni governative, la sicurezza e la salute di tutto il personale dell'Istituto, con particolare riguardo ai frequentatori. Un'attività formativa dell'Istituto ormai consolidata, con sessioni

teorico-pratiche opportunamente organizzate in moduli dedicati agli allievi ufficiali della 1^a e 2^a Classe dei Corsi Normali, agli Allievi Ufficiali in Ferma Prefissata e Piloti di Complemento e agli Ufficiali frequentatori dei corsi Nomina Diretta e Ruoli Speciali. In tale ambito, il vasto e variegato *know how* dei conferenzieri, arricchito delle esperienze pregresse vissute all'interno della Forza Armata e nel mondo civile, ha consentito di trasmettere importanti nozioni teoriche, ma anche utilissime indicazioni



pratiche su come interagire con i media. "Comunicare in modo integrato e consapevole richiede gioco di squadra, una caratteristica precipua della Marina Militare, fondata sul senso di equipaggio che nasce a bordo delle nostre navi. Ed è per questo che la Forza Armata attribuisce molta importanza alla formazione e all'addestramento in questo settore delicato e cruciale con l'obiettivo ultimo di dare la giusta visibilità alle attività che gli uomini e le donne della Marina ogni giorno svolgono al servizio del Paese e dei cittadini in ogni parte del pianeta", queste le parole del contrammiraglio Angelo Viridis, capo dell'Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione (UPI-COM) della Marina Militare, durante il suo intervento iniziale.

E' seguita poi la testimonianza del prof. Castelvechi, docente di *Public Speaking* presso l'Università Luiss Guido Carli, e professore aggiunto nella *Faculty of Luiss Business School*, volto fornire ai frequentatori una prospettiva differente del complesso mondo dei media da parte di un professionista di altissimo livello. La prima giornata si è, infatti, conclusa con un interessante laboratorio, in cui alcuni allievi ufficiali della 1^a Classe, alle prime esperienze nel campo della comunicazione. Scelti anche in modo casuale per testarne la prontezza e l'efficacia comunicativa, gli allievi sono stati intervistati dal prof. Castelvechi di fronte a una telecamera, in differenti ambientazioni e con approccio professionale a difficoltà crescente, su tematiche di attualità e di assoluto interesse non solo per la Forza Armata ma per tutto il nostro Paese, come ad esempio la marittimità e gli interessi nazionali a questa strettamente correlati.

Le registrazioni delle interviste, dopo essere state attentamente analizzate, sono state oggetto di *debriefing* nel po-



“ Abituatemi ad un impiego responsabile dei mezzi di comunicazione che, oggi come non mai, sono estremamente diffusi.

Ognuno di noi ha quotidianamente a portata di mano uno strumento comunicativo come il semplice telefono cellulare, che deve essere impiegato con molta intelligenza e responsabilità, in particolare da un militare ”

Alberto Castelvechi docente di Public Speaking presso l'Università Luiss Guido Carli

meriggio seguente, a favore dell'intera platea di frequentatori. Lo scopo è stato di evidenziare l'importanza fondamentale che riveste un'adeguata preparazione quando ci si relaziona con i media, al fine di esaminare e di comprendere le tecniche impiegate da un giornalista operante "sul campo". L'occasione è stata inoltre propizia per rimarcare a tutto l'uditorio che ha assistito in presenza e a distanza e, tra questi, anche ai formatori, il personale del nucleo orientamento dell'Istituto, che opera a favore degli istituti scolastici, e il nucleo di pubblica informazione e comunicazione dell'Accademia, le peculiarità e la rilevanza della comunicazione istitu-

zionale. "È importante che fin dai primi giorni del loro percorso in Forza Armata gli allievi comprendano quanto sia importante approcciarsi al mondo della comunicazione in maniera efficace e con professionalità.

Il corso di interazione con i media è un vero e proprio laboratorio che oltre a lezioni teoriche prevede una fase esperienziale di esposizione mediatica per mezzo di interviste e costituisce una tappa fondamentale nel percorso formativo dei nostri frequentatori". Con queste parole il comandante dell'Accademia Navale, contrammiraglio Flavio Biaggi, ha chiuso i lavori del seminario.

